

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Beltrami, non vi è bisogno di nessuna legge per sopprimere il corpo degli arditi, perchè esso non esiste.

PIEMONTE. A Palmanova c'è un presidio di arditi.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ripeto, un corpo degli arditi non esiste. Esistono delle associazioni di ex-militari.

*Voci dall'estrema sinistra*. No, no; vi sono gli arditi.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non ci sono! Gli arditi non esistono. Nell'ordinamento attuale dell'esercito non vi è un corpo di arditi, che si possa abolire con una legge, come domanda l'onorevole Beltrami. (*Rumori — Commenti*).

Non posso poi dare atto all'onorevole Beltrami della strana teoria, che egli sostiene, per cui in periodo elettorale non dovrebbe in nessun modo avvenire, che un gruppo di persone si rechi da uno in altro comune. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Commenti*).

Mi lascino parlare! L'onorevole Beltrami ha enunciata una gravissima teoria in tema di libertà: secondo lui in periodo di elezioni dovrebbero essere chiuse le porte di ogni comune.

L'autorità politica non aveva alcun diritto di impedire a un gruppo di persone di venire ad Intra.

BELTRAMI. Ma si trattava di delinquenti armati! (*Vivi rumori*).

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Questo lo afferma lei, ora! Ripeto: l'autorità politica non aveva alcun diritto di impedire a un gruppo di persone di recarsi a Intra. Essa poteva e doveva intervenire, come intervenne, solo nel momento in cui si commettevano reati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Philipson, ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici, « per conoscere a quali criteri siano state ispirate le umilianti limitazioni poste alla concessione di riduzioni ferroviarie per coloro che vogliono recarsi sulla tomba dei propri congiunti caduti da prodi combattendo per la Patria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

BERTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La questione della concessione di facilitazioni ferroviarie alle fami-

glie dei caduti che vogliono recarsi a fare atto di omaggio alla tomba dei loro cari, fu esaminata con molta cura subito dopo l'armistizio. L'Amministrazione ferroviaria dovette preoccuparsi, da un lato di soddisfare il nobilissimo e giusto desiderio, nei rapporti delle famiglie dei caduti, ma dall'altra anche delle conseguenze finanziarie che il provvedimento poteva avere, dati i limiti nei quali se ne sarebbe potuto compiere l'applicazione.

Da tale studio, fatto con amorevole interessamento, uscì il Regio decreto 15 ottobre 1920, col quale furono concessi biglietti a notevole riduzione ai genitori, alle vedove e ai figli dei caduti.

L'onorevole interrogante comprende la necessità che la concessione delle riduzioni fosse accompagnata da determinate cautele, per stabilire i requisiti occorrenti per fruire del beneficio. Ora le norme che accompagnarono l'applicazione del decreto, norme concordate col Ministero del tesoro e col Sottosegretariato per l'assistenza militare, non sono, come l'onorevole interrogante sembra accennare con la dicitura della sua interrogazione, fastidiose e complicate; sono disposizioni intese solo a ottenere che queste riduzioni raggiungano il fine desiderato di alleviare le famiglie veramente meritevoli di ogni doveroso riguardo.

Dichiaro all'onorevole interrogante che allo stato delle cose oggi non sarebbe possibile fare di più, poichè l'Amministrazione ferroviaria ha compiuto tutto quello che era possibile nei limiti della sua potenzialità finanziaria.

PRESIDENTE. L'onorevole Philipson ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PHILIPSON. Prendo atto con compiacimento delle parole del sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Quando presentai questa interrogazione non era stato ancora emanato il decreto del 15 ottobre e tutti i giornali, uniformemente, avevano affermato che la riduzione sarebbe stata concessa solamente per la terza classe e per i figli e le vedove dei caduti. Sono molto lieto che siano state fatte concessioni più larghe. E poichè ho la parola, mi sia dato di accennare brevissimamente ad un argomento strettamente connesso con quello della mia interrogazione. Permettetemi di esprimere il voto che il Governo esamini quanto prima, con la massima attenzione, per il dovere che abbiamo di rendere omaggio alla memoria dei caduti per la Patria, il gravissimo problema del ritorno in Patria delle salme dei caduti. So che esistono dif-